



Il Palazzo ideale del Postino Cheval

Diventa una favola quel che è già un mito. Anna Vivarelli ne «Il segreto del Postino», illustrazioni di Laura Crema (Dehoniane, Bologna 2019, pp. 56, 7 euro), racconta la storia di un bambino che, silenziosamente, fa amicizia con un postino. Non uno qualsiasi: lui è il *facteur* che ogni sera trasporta una carriola carica di pietre

e pezzi di mattone, in un piccolo terreno a Hauterive, nella Drôme. Un ragazzino di Lione, esiliato là in mezzo al nulla perché la mamma è in sanatorio, si annoia a morte con i vecchi zii, che non sentono alcun bisogno di comunicare con lui. Ma poi passa il postino, Ferdinand. Uno che deve fare ogni giorno un giro di 33 chilometri per consegnare la corrispondenza, e che alla sera è occupato nei suoi riti misteriosi. Che cosa sta facendo? Confiderà poi al ragazzo che vuole costruire «un palazzo fatato», come una volta si costruivano le

cattedrali. Una casa che è tempio pagano, castello guelfo, cappella cristiana, edicola buddhista... In quell'edificio il Postino ci ha messo tutti i viaggi che non ha mai fatto, le cose che non vedrà mai... Oggi il Palazzo Ideale del Postino Cheval è diventata una meta turistica di rilievo per chi viaggia nel Sud della Francia: appunto perché la gente riconosce, nel «sogno» che il Postino ha realizzato, i propri sogni: le destinazioni mai raggiunte, i castelli fantastici che ciascuno di noi ha cominciato a costruire fin da bambino sulla riva del mare...

